

VERBALE RIUNIONE COMMISSIONE INDUSTRIA DIPENDENTI MODENA

DATA. 04.04.2010

SEDE. VIA SKYPE

ORDINE DEL GIORNO.

- 1) Emergenza Covid-19 (esperienze e commenti);
- 2) Iniziative in corso per proselitismo laureandi;
- 3) Varie ed eventuali.

PRESENTI:

- PIETRO BALUGANI
- ANTONIA DE CICCO
- EMANUELA BURANI
- CARLO GUALDI
- IVAN PANANTI
- VINCENZO AIELLO
- PAOLO FELICANI
- GIORGIO MARI
- ALESSANDRO GUIDETTI
- STEFANO SPROCATTI
- GIOVANNA CICILIANO
- FRANCESCO BLUMETTI
- ROBERTO GRISENDI
- DAVIDE BOSCARDIN
- CARLO MONTECCHI
- FRANCESCA FALCHIERI
- CARLA MISELLI (commissione Manager)
- IVANO LUGLI (commissione manager)
- JHOANNA RONCO Consigliere e Pres Ass Formazione

PUNTO N° 1

Dalla discussione risultano essenzialmente alcuni punti:

- Inserimento diffuso di smart working nelle aziende medio grandi ma anche nelle piccole realtà. E' emerso che, indipendentemente dalla dimensione, alcune ditte erano più preparate di altre che comunque hanno chiesto l'inserimento di questo metodo di lavoro partendo da un punto di informatizzazione molto basso con anche l'acquisto di computer
- Ricorso alle ferie per chi non lavora ma anche cassa integrazione in deroga e ordinaria

- In genere il lavoro nelle aziende industriali non mancherebbe, anzi alcuni settori hanno ricevuto nuove richieste (nel particolare aziende legate al farmaceutico) e le aziende di servizi vedono aumentare il lavoro per l'adeguamento del lavoro alle esigenze del momento.
- Emerge la necessità di una riorganizzazione del lavoro nel settore della produzione perché risulta difficile garantire la sicurezza e le distanze nelle piccole realtà mentre ditte più grandi, come riportato per alcuni casi, si sono organizzate con accorgimenti mirati.
- Emerge anche il rischio di concorrenza da parte di produttori esteri in quanto le aziende ferme non possono rispondere alle richieste con conseguente rischio di dirottamento ad altri fornitori.
- L'auspicio per molti è che il sistema di smart working introdotto in questa fase particolare possa essere un metodo di lavoro nuovo anche nel dopo crisi. Lo smart working consentirebbe una riorganizzazione del lavoro nell'ottica di un miglioramento sociale e di qualità della vita (alcune esperienze riportano anche un miglioramento della produttività) mentre altri denunciano il disagio sociale che deriva dal l'isolamento. Viene sollevata anche l'idea di adottare soluzioni ibride, consentendo di proseguire tramite smartworking il lavoro iniziato con metodi più tradizionali, anche una volta passata l'emergenza sanitaria.

PUNTO N° 2

Ivan Panati illustra la proposta che ha predisposto con il contributo di diversi Colleghi

Sono emerse sostanzialmente queste esigenze:

- RACCOLTA DATI: numero iscritti (dal terzo anno di Corso) , sondaggi collettivi o singoli sul grado di consapevolezza della professione, dell'esistenza e delle caratteristiche dell'Ordine, aspettative e necessità.
- Presa atto che comunque una traccia delle aspettative e richieste sono contenute nei documenti presentati dai due nuovi membri Ingegneri Lai e Boscardin e riportati su Google Drive
- Mandato ufficiale da parte del Consiglio a fronte della presentazione di un piano di iniziative con relativi costi (business plan)
- Protocollo dei documenti per conferire ufficialità alla iniziativa
- Profilazione dell'ingegnere, industriale e non, che opera nella nostra provincia (inquadramento, remunerazione, settore di attività ecc....) e relative aspettative da parte dell'Ordine
- Sfruttare gli eventi collettivi dell'Università (in questo momento on line) per comunicare con gli studenti.
- L'Ing Ciciliano fa espressa richiesta che il progetto in parola, una volta definito, venga protocollato per il Consiglio

Nel particolare è emersa la richiesta all'ingegner Ronco di spiegare come mai nel passato la Commissione era stata coinvolta negli incontri con i laureati che si apprestavano a sostenere l'esame di Stato mentre negli ultimi incontri la Commissione non è stata coinvolta.

L'Ing Ronco non è stata in grado di dare risposte esaustive per mancanza di elementi ma si è impegnata a portare la questione in Consiglio.

L'Ing Pananti provvederà quindi a riconvocare il gruppo demandato all'iniziativa di preparazione del documento ed estende l'invito a partecipare.

L'Ing Ronco illustra poi le iniziative del CNI e del nostro Ordine provinciale per l'attivazione della Formazione A Distanza dalle quali emerge sostanzialmente che la piattaforma del CNI per l'erogazione di

veri e propri corsi e l'attribuzione dei CFP richiederebbe un investimento di 25.000 euro mentre il Consiglio di Modena è orientato a rimanere su eventi qualificati come "convegni" con relativi massimi 9 CFP.

Viene da più parti ribadito che per l'Ingegnere Industriale sono più importanti l'efficacia e la specificità dei corsi che l'attribuzione dei CFP e che i corsi proposti in e-learning sono nella maggior parte corsi di Ingegneria Civile e vengono proposte alcune piattaforme già operative e di indubbia qualità. Nello specifico viene richiesto dall'Ing Miselli un corso on-line di Inglese per Azienda.

L'Ing Ronco risponde che valuterà le proposte ma ricorda che sussiste l'obbligo da parte dei neo iscritti ai corsi relativi alla deontologia dove deve essere garantita la presenza.

Da parte dell' Ing. Aiello e di molti altri viene riportata l'esigenza, particolarmente importante per i dipendenti, di poter partecipare ad eventi formativi tramite portali FAD anche dopo l'emergenza Covid. Viene chiesto all'ing. Ronco di suggerire al consiglio di considerare eventuali investimenti non solo in ottica temporanea, ma in previsione di realizzare strumenti di formazione 'smart' che possano assumere carattere strutturale.

Alle 11.30 il coordinatore Montecchi chiede di riportare l'attenzione al punto all'Ordine del giorno invitando i partecipanti ad esprimere eventuali nuovi commenti o suggerimenti.

Non rilevando la volontà di alcun intervento, saluta e ringrazia i colleghi, augura Buona Pasqua a tutti e alle rispettive famiglie e dichiara chiusa la riunione.

Il Segretario della Riunione

Ing. Carlo Montecchi